

## Mario Fresa – Tre inediti

### Descrizione

54390872 314626309253421 7670228273967661056 n

54390872 31462630925342

**Mario Fresa**, 10 luglio 1973. Ha compiuto gli studi classici e musicali e si è laureato in Letteratura italiana. Ha collaborato e collabora a riviste italiane, francesi e internazionali: «Paragone», «Caffè Michelangiolo», «Nuovi Argomenti», «Almanacco dello Specchio», «Recours au Poème», «L'area di Broca», «Gradiva», «Quadernario», «Palazzo Sanvitale», «La clessidra», «Semicerchio», «Portique». Suoi testi sono presenti in varie antologie, pubblicate sia in Italia sia all'estero, da Nuovissima poesia italiana (Mondadori, 2004) alla recente Veintidós poetas para un nuevo milenio, numero monografico della rivista spagnola «Zibaldone. Estudios italianos» (Universitat de Valencia, 2017). Nel 2002 il prosimetro Liaison, con la prefazione di Maurizio Cucchi (edizioni Plectica; Premio Giuseppe Giusti Opera Prima, Terna Premio Internazionale Gatto); seguono, tra le altre pubblicazioni di poesia, il trittico Costellazione urbana (Mondadori, «Almanacco dello Specchio», n. 4, 2008); Luci provvisorie (una triade di poemetti apparsa nel n. 45 di «Nuovi Argomenti», Mondadori, 2009); Uno stupore quieto (Stampa2009, a cura di Maurizio Cucchi, 2012; menzione speciale al Premio Internazionale di Letteratura Città di Como); La tortura per mezzo delle rose (nel sedicesimo volume di «Smerilliana», 2014, con un'analisi critica di Valeria Di Felice); Teoria della seduzione (Accademia di Belle Arti di Urbino, con disegni di Mattia Caruso, 2015); Svenimenti a distanza (prefazione di Eugenio Lucrezi; Il Melangolo, 2018). Tra i suoi libri di saggistica, Il grido del vetraio (Nuova Frontiera, 2005); Le tentazioni di Marsia (Nuova Frontiera, 2006) e La poesia e la carne (La vita felice, 2008): tre volumi scritti in collaborazione con il filosofo Tiziano Salari; Come da un'altra riva. Un'interpretazione del Don Juan aux enfers di Baudelaire (Marco Saya, 2014); Le parole viventi. Modelli di ricerca nella poesia italiana contemporanea (La Recherche, 2017); Alfabeto Baudelaire (saggio e scelta di traduzioni, EDB, 2017). Ha ricevuto, tra gli altri, il Premio Franco Fortini per la saggistica (2011) e, ad honorem, nel 2017, il Premio Internazionale Prata per la critica letteraria. Mario Fresa  
Tre inediti da “Il mantello di Goya”

\*

Che vorrÃ dirmi, nel dipingere  
me, testa da vendere al primo istante, se non un giro dÃ?ambasciata,  
per forare i biglietti e fare un corpo turchino pronto a buttarsi giÃ¹,  
come una mosca sottile di memoria?

Se ne sta

chiuso in un viso di artiglieria perlata: noi fummo cumulo, ginocchi.

Anzi foglia sul labbro che fu una specie

di promessa che ripeteva: una morte si ripara,

quando puÃ², nella tua testa; viene da sÃ©, come un giorno solvente

che fa di questa

lentezza un sogno, una gentile maya di ambasceria.

CosÃ¬ le ho detto: che potrai essere,

con tutto questo purgatorio nella bocca? Nulla, se non un quadro

fresco di ambulatorio che ogni giorno ti mente per pietÃ :

e allora spara, fiamma caduta; non mi salvare piÃ¹.

\*

### *Berceuse*

1.

Sul terrazzo si lotta coi baci che lamentano

un peso straordinario; guardala bene e sii mortale

come questa preghiera spina. Io sto in fuga da

materna sagrestia. Se ti pare cosÃ¬. Quelli, in paese, nemmeno sanno

se sta giÃ¹ nella pozzanghera o ha deciso di tenersi lâ?anello fino

al dito: questo Ã il morso lasciato come un fantasma addosso.

Si parlÃ² di quattro venti e decifrarono il colore da tutti i polsi, dal male

che gli pungeva i piedi. E poi che fissazione: ci starei bene lÃ¬,

mentre lo tiene stretto

sulla coda del cervello dissoluto cosÃ¬.

Pioveva come un corpo esploso.

E se dio vuole, ci prenderÃ a distanza;

masticherÃ la via terrena e sarÃ un gioco, una pianta epilessia.

2.

In questo modo, Arturo Ã un orso e fa

la regola da sÃ©. Ha proprio voglia di pestare,

di fare il ladro di colloqui; la bocca Ã bionda ed Ã

cosÃ¬ mondana. Versare nebbia, credetemi; come qualcosa

di inordinato; di segreta cecitÃ .

\*

Nellâ?acqua no, o si diventa uno sciopero vivo o niente di fatto;

si regge appena e mette sottobicchieri, nuove camicie

dâ??artiglierÃ-e. Fa sempre in questo modo,  
con i tempi che corrono; Ã per vedermi forse piÃ¹ allegro,  
per aprire discorsi dalle mani legate, dare via gli occhi,  
spifferare dal collo in poi che si ha una lunga sete:  
questioni dâ??imbarco, tessere dâ??ansia.  
A questo punto, lo prende  
come se fosse un articolo da inchino rosso. Ma scherziamo?  
Non Ã cosÃ che si cammina; o venerdÃ, di pomeriggio,  
o si rinuncia fino al bianco e fino a te, piccina;  
cade da piena ombra sulla terra, per dire grazie e  
poi smacchiare le sue labbra in tanta infanzia  
di drago; in un tale labirinto.

---

Ritratto di proprietÃ di Antonia Bufi

**Data di creazione**

Marzo 25, 2019

**Autore**

root\_c5hq7joi